



CONSORZIO DI TUTELA VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE IGP

Prot. N. 2.442/23 CTSM/AP

Perugia, 31/10/2023

Spett.le

ANABIC
Via Viscioloso, 21
06132 Perugia
anabic@anabic.it

e p.c.

MASAF
Dip. politiche europee e internazionali e dello
Sviluppo rurale – DIPEISR
Dipeisr.capodipartimento@masaf.gov.it

MASAF
Dip. politiche competitive, della qualità
Agroalimentare, della pesca e dell'ippica –DIQPAI
Diqpai.capodipartimento@masaf.gov.it

Assessore all'Agricoltura Regione Umbria
roberto.morroni@regione.umbria.it

Assessore all'Agricoltura Regione Marche
Andreamaria.antonini@regione.marche.it

Assessore all'Agricoltura Regione Emilia Romagna
agricolturaer@regione.emilia-romagna.it

Assessore all'Agricoltura Regione Toscana
vicepresidente.saccardi@regione.toscana.it

Assessore all'Agricoltura Regione Lazio
grighini@regione.lazio.it

Assessore all'Agricoltura Regione Abruzzo
vicepresidenza@regione.abruzzo.it

Assessore all'Agricoltura Regione Molise
Assessore.micone@regione.molise.it

Assessore all'Agricoltura Regione Campania
Assessore.caputo@regione.campania.it

Coldiretti
presidenza@coldiretti.it

Confagricoltura
presidenza@confagricoltura.it

CIA
segreteriapresidente@cia.it

Oggetto: Risposta a vostra comunicazione

CONSORZIO DI TUTELA DEL VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE

Via delle fascine, 4 – 06132 San Martino in Campo - Perugia

Tel.075/6079257 Fax 075/398511

www.vitellonebianco.it info@vitellonebianco.it

P.IVA 02815810540 C.F.80052740547



CONSORZIO DI TUTELA VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE IGP

Siamo a rispondere alla vostra richiesta di modifica del regolamento per "l'utilizzo della denominazione protetta "Vitellone bianco dell'Appennino Centrale" (V.B.A.C.) nell'etichettatura dei prodotti trasformati con la necessità, però, di porre alcune premesse:

- 1- La certificazione "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP" è relativa al prodotto "carne fresca" le cui norme relative alla etichettatura, tracciabilità, ecc., sono definite dal disciplinare di produzione.
- 2- **Gli Hamburger di sola carne fresca per poter esibire il marchio del V.B.A.C. e il logo comunitario della IGP debbono essere costituiti esclusivamente da carne di IGP V.B.A.C., quindi non è consentito l'utilizzo di carni di altre specie o razze.**
- 3- Nel momento in cui la "carne fresca" include un'aggiunta di prodotti alimentari, condimenti o additivi o, nel caso di carni macinate, percentuale di sale >1%, questa diventa "preparazione di carne" ed è sottoposta ad altra regolamentazione totalmente svincolata dal disciplinare di produzione; in tal caso la carne diventa uno degli ingredienti costituenti il prodotto e in nessun caso il prodotto può contenere il logo comunitario della IGP.
- 4- Nel caso di preparazioni di carne (prodotto trasformato) l'autorizzazione del Consorzio non è indirizzata alla realizzazione del prodotto trasformato (hamburger, ragù, ecc...) ma esclusivamente all'utilizzo della denominazione protetta "V.B.A.C." o del suo logo (non del logo comunitario della IGP) nella sua etichettatura e/o nella sua pubblicità; pertanto il Consorzio non autorizza la realizzazione dell'hamburger contenente una certa percentuale di chianina perché ciò è già ammesso da norme generali; il Consorzio può autorizzare esclusivamente la possibilità di qualificare l'ingrediente "V.B.A.C. IGP" quando questo rappresenta almeno il 75% della carne bovina costituente il prodotto trasformato.

Precisiamo che la normativa dà comunque possibilità di riportare l'indicazione del "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Chianina, Marchigiana o Romagnola" nella lista degli ingredienti, anche senza il rilascio dell'autorizzazione del Consorzio e quindi al di fuori delle regole stabilite dal Consorzio e anche per frazioni di V.B.A.C. inferiori al 75% o minimali.

- 5- Il Consorzio di Tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale ha (e può legalmente avere) autorità di vigilanza, di tutela e di valorizzazione solamente ed esclusivamente sul prodotto certificato "V.B.A.C. IGP" e non sulle razze previste dal disciplinare (ricordiamo che la certificazione è relativa alla carne e non all'animale); d'altra parte la razza non è tutelabile e l'utilizzo della informazione "razza" nella etichettatura e nella pubblicità è disciplinata da norme specifiche che esulano da quelle del V.B.A.C.
- 6- Di conseguenza, il Consorzio non ha alcuna autorità in merito a denominazioni di vendita che facciano riferimento alla sola razza (es: Hamburger con Chianina o Hamburger di Chianina) ma solamente a ciò che fa riferimento alla denominazione tutelata che è "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" (es: Hamburger di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale o Hamburger con Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale); ne consegue che il Consorzio può tutelare e controllare solo un "*Hamburger di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*" o "*Hamburger con Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*", ma non certamente un Hamburger con Chianina (che può comunque contenere anche solo piccole percentuali di carne di razza Chianina) o un Hamburger di Chianina nel caso in cui la Chianina non sia "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".

CONSORZIO DI TUTELA DEL VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE

Via delle fascine, 4 – 06132 San Martino in Campo - Perugia

Tel.075/6079257

Fax 075/398511

www.vitellonebianco.it

info@vitellonebianco.it

P.IVA 02815810540

C.F.80052740547



CONSORZIO DI TUTELA VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE IGP

7- il Consorzio ha l'interesse (e soprattutto l'obbligo istituzionale) di permettere la valorizzazione della materia prima V.B.A.C. nei prodotti trasformati che la utilizzano come ingrediente.

Prendendo a riferimento gli "Hamburger di Chianina" (non hamburger di Vitellone Bianco), nel corso degli ultimi anni, si è assistito a una progressiva sostituzione della carne certificata V.B.A.C. come ingrediente di hamburger, con carni di Chianina non certificate IGP perché provenienti da vacche a fine carriera o da vitelloni allevati fuori area di produzione e con il dubbio di utilizzo anche di capi non iscritti al libro genealogico; tali prodotti più economici hanno permesso di proporre sul mercato "Hamburger di Chianina" a costi più concorrenziali rispetto a quelli costituiti esclusivamente con carne certificata "V.B.A.C." di razza Chianina.

Ovviamente oltre alla diminuzione nella richiesta di carne certificata V.B.A.C., tale situazione ha comportato anche una minore diffusione, visibilità e pubblicità del prodotto V.B.A.C. IGP e del marchio a favore di una informazione sempre più indirizzata a valorizzare mercati paralleli legati alla promozione della sola razza.

Pertanto la decisione di modificare il regolamento permettendo la valorizzazione del prodotto e del marchio anche in prodotti che contengono quantità non inferiori al 75% di carne V.B.A.C. IGP ha avuto, fin dall'inizio, l'obiettivo di favorire ed incrementare l'utilizzo del prodotto V.B.A.C. IGP per almeno il 75% del quantitativo presente in un trasformato a fronte di una totale assenza o di percentuali anche irrisorie così come ammesso dalla normativa vigente.

C'è inoltre da considerare che:

- ciò ha permesso di far rimanere il Vitellone Bianco all'interno di filiere commerciali che, nel momento in cui la chianina ha visto una flessione del prezzo, hanno optato per il reinserimento al 100% della quantità; diversamente, la precedente uscita del prodotto certificato IGP da dette filiere ne avrebbe comportato la quasi certa esclusione definitiva. **Oggi la reintroduzione del limite del 100% avrebbe ancora come risultato la riduzione dell'utilizzo del V.B.A.C. con conseguenze negative sul mercato della Chianina a marchio VBAC;**

- i produttori e i prodotti di "Hamburger di Chianina" autorizzati dal Consorzio sono vincolati ai controlli del Consorzio di Tutela mentre coloro che producono l'"Hamburger di Chianina" senza la suddetta autorizzazione sono anche fuori da qualsiasi nostro controllo.

Nel rispetto all'art.22 del Reg. CE 1169/2011, essendo sia la razza Chianina che il Vitellone Bianco presenti nella etichetta, le loro quantità in % devono essere riportate tra gli ingredienti a totale trasparenza ed informazione del consumatore.

Si fa altresì notare che la normativa in vigore prevede che se si utilizza a fianco del 75% del prodotto a marchio V.B.A.C.IGP di razza Chianina carni di altre razze, non sia consentita la denominazione di "Hamburger di Chianina" bensì solo "Hamburger con Chianina".

Si precisa pertanto che nelle ipotesi di utilizzo di "carni provenienti da altri paesi o da soggetti per produzione di latte, non si potrà mai avere la denominazione di "Hamburger di Chianina".

Nella fattispecie l'unico modo per poter utilizzare solo il 75% di carni IGP V.B.A.C. di razza Chianina e potere dichiarare "Hamburger di Chianina" è che anche l'altro 25% sia di soggetti di razza chianina.

CONSORZIO DI TUTELA DEL VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE

Via delle fascine, 4 – 06132 San Martino in Campo - Perugia

Tel.075/6079257

Fax 075/398511

www.vitellonebianco.it

info@vitellonebianco.it

P.IVA 02815810540

C.F.80052740547



CONSORZIO DI TUTELA VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE IGP

Relativamente a quanto da voi affermato, *“tale formulazione impedirebbe qualunque possibilità di tracciabilità genetica della carne”*, poniamo all’attenzione che ad oggi non ci risultano esistenti degli standard genomici sulle nostre razze, ufficiali da poter essere utilizzati a tale scopo in una attività di vigilanza, né analisi accreditate. Non disponendo di questo strumento e non potendo utilizzare, a causa della mancanza di un campionamento ufficiale, la vostra banca del DNA esistente per l’attività di vigilanza ed anche per eventuali procedimenti sanzionatori, si è privi di uno strumento efficace per il Consorzio e per gli altri organi ufficiali di vigilanza (ICQRF, NAS, ecc...) per smentire l’eventuale appartenenza alla razza di carni etichettate come Chianina.

Viste le numerose frodi in atto (da sempre vero problema soprattutto per la chianina) e i progressi effettuati dalla genomica, vi chiediamo di introdurre nello standard di razza delle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola, parametri genomici distintivi anche se non esclusivi tali da consentire oltre alle verifiche in ambito selettivo, anche controlli in fase di commercializzazione delle carni.

Ciò darebbe al nostro Consorzio e agli altri organi di vigilanza strumenti utili e molto più efficaci nell’individuazione di errori o frodi nelle fasi di etichettatura e tracciabilità delle carni.

Cogliamo, inoltre, l’occasione per rinnovare una questione di cui abbiamo avuto modo di discutere nei nostri precedenti incontri:

- la “razza” è una delle informazioni per cui è prevista, secondo il Masaf, l’iscrizione del capo al Libro Genealogico Nazionale e trasmissibile esclusivamente con disciplinari di etichettatura facoltativi o DOP/IGP. Vista la grande quantità di carne dichiarata “Chianina” sul mercato (che pertanto obbligatoriamente deve provenire da capi iscritti al libro genealogico Nazionale) vi chiediamo di verificare quali e quante delle 101 organizzazioni detentrici di disciplinari di etichettatura facoltativi ad oggi attive, richiedono e ricevono da voi i dati relativamente ai capi iscritti al Libro Genealogico Nazionale (come fa, da sempre, il sistema di certificazione V.B.A.C. IGP), visto che nella Banca dati Nazionale dell’Anagrafe Bovina non è usualmente e costantemente compilato il campo relativo all’iscrizione al libro genealogico per i capi di età inferiore ai 24 mesi e che pertanto molti operatori si sentono, per questo, autorizzati a dichiarare la razza acquisendo semplicemente il dato fornito dall’allevatore presente in Anagrafe Bovina.

Così come la modifica apportata al regolamento nel 2021 è stata valutata sulla base della effettiva opportunità in funzione delle esigenze del comparto dei prodotti trasformati, su tali basi il Consorzio valuterà anche modifiche future, sempre con l’obiettivo unico e imprescindibile di tutelare, valorizzare e promuovere il prodotto a marchio “Vitellone Bianco dell’Appennino Centrale IGP”.

IL PRESIDENTE

(Stefano Mengoli)

CONSORZIO DI TUTELA DEL VITELLONE BIANCO DELL’APPENNINO CENTRALE

Via delle fascine, 4 – 06132 San Martino in Campo - Perugia

Tel.075/6079257

Fax 075/398511

www.vitellonebianco.it

info@vitellonebianco.it

P.IVA 02815810540

C.F.80052740547